

NELL'AUDIENCE TV VINCE L'INTER

Inter-Partizan (nella foto) su Raidue ha avuto un'audience di 9.483.000 spettatori (share 33,58%) con punti di 14.459.000. Al 2° posto Admira-Bologna con 7.793.000 (30,71%), al 3° Roma-Bordeaux con 2.515.000 (9,04%). Infine Colonia-Atalanta su Italia 1, con 2.067.000 (7,59%).



BASKET, A ROMA IL MITICO JABBAR

Kareem Abdul Jabbar (nella foto), ex pivot dei Los Angeles Lakers, è giunto a Roma dove domani assisterà all'All Star Game di basket, cui parteciperanno gli stranieri della serie A1. Jabbar, che ha giocato fino all'età di 42 anni, si è ritirato dall'attività alla fine della stagione '88-'89.



OGGI IN TV

12.30 Calcio. Gol d'Europa, rep.	Tele + 2	19.30 Sportime. Ig sportiva	Tele + 2
13.00 Sport News. Ig sportiva	Tmc	20.00 Calcio. Tufocaccio	Tele + 2
13.30 Pallavolo. Coppa del mondo club	Te-	20.15 Lo sport. Ig sportiva	Raidue
15.45 Pugilato. Bordo ring, rep.	Tele + 2	20.30 Calcio. Campionato spagnolo	Tele + 2
16.00 Pugilato. Da Saint Vincent, camp. bal. di letori	Raitre	22.30 Calcio. Montecarlo	Tmc
16.30 Pallamano. Da Siracusa, Origio-Cividin, serie A	Raitre	22.35 Basket. Assisi, settim.	Tele + 2
16.45 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele + 2	23.30 Calcio. Calcioomania	Italia 1
17.30 Calcio. Rep. Milan-Sampdoria	Tele + 2	24.40 Pugilato. Da Manila. Posi-Jacquet, camp. mond. degli juniori	Raitre
18.20 Sportime. Ig sportiva	Raidue	23.00 Pallavolo. Supervolley, settim.	Tele + 2
18.45 Derby. Ig sportiva	Raitre	23.05 Tennis. Usa-Australia, finale della Coppa Davis	Raitre
		23.30 Sport parade, rep.	Tele + 2

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 30 Novembre 1990 • 29

Sacchi recupera Donadoni e gli olandesi, vince la finale europea e ritrova morale per la sfida scudetto
Il Milan fa collezioni di coppe
Da Gullit e Rijkaard l'uno-due alla Samp

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La prima tappa del grande slam sognato da Berlusconi è raggiunta. Dopo questa Supercoppa europea, ci sarà la gara di domenica prossima col Lecce a S. Siro per riaprire tutte le possibilità in campionato, quindi la lunga trasferta a Tokyo per il secondo traguardo: la finale intercontinentale contro l'Olympia di Asuncion. Della Coppa Campioni si riparerà in marzo. Ma torniamo a ieri sera. La Sampdoria, sovrastata a centrocampo e con Viali evanescente, dopo essere stata bloccata già nell'andata, ieri sera non ha retto al pressing e ai cambi di marcia dell'avversario, che ha ritrovato un Gullit fantasioso e caparbio come ai bei tempi, fino alla staffetta con Donadoni, il cui rientro ridà a Sacchi il vero Milan. E' un avvertimento anche per il campionato.

Il risveglio di Gullit, in chiaro progresso e soprattutto deciso a cancellare le polemiche che lo avevano circondato nelle ultime giornate, ha messo pepe sulla manovra d'attacco rossoneria. Dell'olandese il merito di avere sbloccato il match allo scadere del primo tempo e quello di avere mandato in crisi Vierchow, che Boskov ha escarificato fuori zona esponendolo alle finte e agli scatti di Ruud, mentre Lanna faticava su Agostini, il vivace sostituto

dello squalificato Van Basten. I blucerchiati hanno dato soltanto l'illusione di poter impensierire il Milan nelle prime battute del match, portandosi spesso in avanti, ma la squadra di Sacchi ha immediatamente risposto in contropiede, dimostrando di accettare con piacere una situazione tattica inconsueta.

Rijkaard al 6' apriva su Gullit, la cui botta bassa costringeva Fagiolu a una non facile parata. Subito dopo andava via Tassotti, cross, e Agostini calciando al volo costringeva Lanna ad una rischiosa deviazione in angolo. I blucerchiati si accorgevano che attaccare li avrebbe esposti alle perforanti risposte rossonere e la partita cambiava subito volto. Tornava a spingere il Milan, la Samp non riusciva a rispondere se non con qualche affondo di Lombardo, sicuramente il più efficace blucerchiato, una botta secca che chiamava Pazzagli ad una acrobatica deviazione. Sullo scacco la Samp trovava coraggio. Boskov sostituisce Mikhailichenko con Dossena. Viali aveva il primo guizzo (70'), ma finiva in fuorigioco. Gullit finiva la benzina e al 75' il suo posto entrava Donadoni, per il rientro atteso dall'andata di questa Supercoppa. Era proprio il folletto rossoneria a lasciare Rijkaard per la botta ravvicinata del 2-0, che chiudeva la partita.

secondo palo, dove Gullit (ma dov'era Vierchow?) toccava di pianto in fondo al sacco. Ancora Gullit - che Boskov affidava a Lanna, mandando Vierchow su Agostini - apriva il secondo tempo con un affondo che Carbone completava con una conclusione deviata in angolo. La manovra rossoneria, rapida e con continui cambi di fronte, non dava alla Samp la possibilità di prendere qualche iniziativa. Rijkaard sovrastava Katanec e Ancelotti fermava sempre Mikhailichenko. Quando Mancini, il più vivo, si affacciava in avanti (52'), Ancelotti lo stoppava di brutto e il blucerchiato lo mandava chiaramente a quel paese. Ma Ancelotti si vendicava subito dopo (60') con una bomba a fil di montante. Gli risponde proprio Mancini di lì a poco (61'), con la prima conclusione efficace blucerchiata, una botta secca che chiamava Pazzagli ad una acrobatica deviazione. Sullo scacco la Samp trovava coraggio. Boskov sostituisce Mikhailichenko con Dossena. Viali aveva il primo guizzo (70'), ma finiva in fuorigioco. Gullit finiva la benzina e al 75' il suo posto entrava Donadoni, per il rientro atteso dall'andata di questa Supercoppa. Era proprio il folletto rossoneria a lasciare Rijkaard per la botta ravvicinata del 2-0, che chiudeva la partita.

Bruno Perucca

MILAN	2	SAMPDORIA	0
PAZZAGLI	5,5	PAGLIFICA	6,5
TASSOTTI	6,5	LANNA	6,5
MALDINI	7	I. BONETTI	6
CARBONE	6,5	PARI	6,5
COSTACURTA	6	VIERCHOW	5,5
(89' F. GULLI)	av	PELLEGRINI	6
F. BARESI	7	MIKHALICHENKO	5
ANCELLOTTI	7	(88' DOSSENA)	5,5
RIJKAARD	7	(84' BRANCA)	5
AGOSTINI	6,5	KATANEC	5
GULLIT	7	VIALI	4,5
(70' DONADONI)	6,5	MANCINI	7
EVANI	6,5	LOMBARDO	7
AL. SACCHI	7	AL. BOSKOV	5

Arbitro: PETROVIC (Lugoslavia) 7

Reti: 45' Gullit, 76' Rijkaard

Spettatori: 20.941, incasso 736.320.000 lire

ALBO D'ORO: IL MILAN COME LAJAX

Il Milan è la seconda squadra ad aggiudicarsi per la seconda volta consecutiva la Supercoppa europea. L'exploit è riuscito soltanto all'Ajax di Johann Cruyff nelle prime due edizioni. A quota due anche i belgi dell'Anderlecht. Ecco l'albo d'oro della manifestazione che oppone le vincitrici di coppa Campioni e coppa Coppe.

1972: Ajax; 1973: Ajax; 1974: non disputata; 1975: Dinamo Kiev; 1976: Anderlecht; 1977: Liverpool; 1978: Anderlecht; 1979: Nottingham Forest; 1980: Valencia; 1981: non disputata; 1982: Aston Villa; 1983: Aberdeen; 1984: Juventus; 1985: non disputata; 1986: Steena Bucarest; 1987: Porto; 1988: Malines; 1989: Milan; 1990: Milan.

Con questo successo il Milan ha conquistato la nona coppa intercontinentale. Quattro coppe dei Campioni (1969, 1989 e 1989), due coppe delle Coppe (1968 e 1973), una Intercontinentale (1969) e due Supercoppe (1989 e 1990).



Rijkaard ha segnato a Bologna nel ritorno con la Samp (andata 1-1) il gol del 2-0

IL PERSONAGGIO



Insieme, Boniperti e Giuliano, per anni coppia regina del mercato

In panchina. Dieci stagioni ai bordi del campo con Trapattoni

Ha lasciato la carica il direttore generale bianconero: vent'anni di successi lavorando nell'ombra
L'ultimo campione della Juve di Boniperti
Giuliano, dai fischi di Trapattoni all'acquisto di Platini

Dopo 20 anni e 10 mesi, Pietro Giuliano lascia la Juventus. Con questo commiato si chiude l'era Boniperti. All'ex direttore generale bianconero è stato affidato il compito di amministratore delegato della Siprot.

Laureato in Economia e Commercio, Giuliano era capo ripartizione ragioneria e personale dell'Amedeo di Savoia quando, nel gennaio '70, Giampiero Boniperti gli affidò la carica di direttore amministrativo. Non si erano più visti dagli Anni 50, allora giocavano nelle file bianconere. Boniperti ne aveva apprezzato l'intelligenza e la serietà. Dopo la lunga parentesi, si ridividero in chiesa. Era il Natale '69.

«Non incontravo Giampiero da tempo - ricorda Giuliano - mi chiese di prendere in esame la possibilità di collaborare con lui. Mi telefonò 10 giorni dopo e rinnovò l'offerta. Ci pensai una settimana e accettai».

Nel '72 la Juventus volta pagina. Parte Italo Allodi e generale manager diventa lui, l'edotore, come lo chiamano i giocatori. I successi si moltiplicano. I ricordi sono tanti, «5 tandem indivisibili».

La collaborazione con la Juve si identifica con la presidenza di Giampiero, durante la quale ho ottenuto enormi soddisfazioni. C'è stato sempre accordo fra noi?».

In un rapporto di autentica collaborazione si possono, ci devono essere diversi di opinione. Solo dal confronto di idee nascono soluzioni ottimali.

UN UOMO NUOVO
Da Italia 90 arriva Enrico Bendoni

TORINO, al Consiglio di Amministrazione della Juventus ieri sera preso atto del nuovo incarico assunto dal dottor Giuliano nell'ambito del gruppo Fiat... Il dottor Giuliano continuerà a offrire la sua preziosa collaborazione alla società in veste di consulente... Su proposta del presidente Chiusano, il Consiglio ha nominato direttore generale Enrico Bendoni... Questo il comunicato che chiude un'altra fetta di storia dell'era Boniperti, da spazio a nuove prospettive. Bendoni, giornalista, si è dichiarato emozionato, come alla vigilia dell'operazione mondiale condotta nel Col al fianco dell'attuale vicepresidente esecutivo bianconero, Luca Montezemolo. Continua

parla di te e meglio è. Nel giorno del commiato dalla Juve, cosa vuoi dire agli Agnelli, i tifosi bianconeri numero uno? Sono riconoscente all'avvocato Giovanni e al dottor Umberto per la fiducia che mi hanno dimostrato e per avermi consentito di vivere un'esperienza affascinante e irripetibile.

Boniperti e Giuliano, un tandem indivisibile. La collaborazione con la Juve si identifica con la presidenza di Giampiero, durante la quale ho ottenuto enormi soddisfazioni. C'è stato sempre accordo fra noi?».

In un rapporto di autentica collaborazione si possono, ci devono essere diversi di opinione. Solo dal confronto di idee nascono soluzioni ottimali.

dunque il rinnovamento dei ranghi societari. Da lunedì comincerà a lavorare per la parte informatica anche Giorgio Catalano, 29 anni, romano.

Ha detto Chiusano: «Siamo contenti della carica di prestigio che il dottor Giuliano andrà a ricoprire nel gruppo. Alla Siprot avrà modo di mettere a frutto la sua esperienza nell'educazione dei giovani. Alla Juve non restava che trovare un degno sostituto, la scelta è caduta su Bendoni. La sua prima preoccupazione sarà quella di mettere in cantiere la ristrutturazione del settore giovanile. Per far questo, probabilmente, la Juventus cercherà di affiancare Perinetti, attualmente supervisore delle giovanili al Napoli».

Dieci anni di fischi dalla panchina. Ci sono gli estremi per chiedergli un risarcimento dei danni sofferti dal mio orocchio destro... Fischi che la dicono lunga sul suo temperamento.

Quali giocatori ricorda con particolare affetto? Ho conosciuto molti campioni, grandi come uomini e come professionisti. Non voglio correre il rischio di dimenticarmene qualcuno. Dovrei cominciare con Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Morini, Scirea...

Già, Goetane... Un uomo eccezionale, sotto ogni punto di vista.

Un aneddoto curioso della sua favola bianconera... Avevamo ceduto Tardelli all'Inter. Marco indossò la maglia nerazzurra sul terrazzo della sede in piazza San Carlo. Lo

ricorsi e gli gridai "buffone, venduto!" davanti agli impiegati della San Paolo che avevano un ufficio prospiciente alla nostra sede. E ricordo le partite a scopone in coppi, con quel favoloso personaggio che era il dott. La Neve. Giocavamo contro Boniek e Platini. Eravamo buoni pagatori...

Lei ha portato a termine un incredibile numero di trattative nel calcio-mercato. Quale è stata la più laboriosa? Quella per acquistare Platini. Laboriosa sia per la ristrettezza dei tempi, sia per la diversa interpretazione dei regolamenti in ordine all'indennità. Per Riva la trattativa fu divertente, poiché ci trovammo di fronte ad interlocutori simpaticissimi. Si fecero tanti nomi, tante cifre però tutti sapevamo che l'affare non sarebbe andato in porto. Riva voleva restare a Cagliari...

Lei, a 54 anni, lascia la società dopo aver vinto nove scudetti, tre Coppe Italia, una Coppa Uefa, una delle Coppe, una dei Campioni, un'Intercontinentale, una Supercoppa e un Mondiale. Perché questo commiato? Il rapporto non si esaurisce ma continua, anche se su un piano diverso. Maturova da tempo la decisione. E stata sofferta ed è una presa di coscienza dei miei doveri nei confronti di mia moglie e dei miei figli. Li ho trascurati troppo.

Angelo Caroli